

**DOMENICA 4<sup>a</sup> DI PASQUA**  
*tra la folla dei mercenari riemerge il Pastore*  
*At 4,8-12; 1 Gv 3,1-2; Gv 10,11-18*

Oggi, Giornata Mondiale di preghiera per le Vocazioni, una lampada brilla davanti ai nostri occhi: è **la lampada del sì di Maria**; un sì che ci attira e dolcemente rimprovera i nostri no; un sì che ci incoraggia e decisamente ci indica dove sta la sorgente della gioia che tutti cerchiamo.

Va detto con chiarezza che in ogni persona c'è un sì predominante, c'è un amore attorno al quale tutto ruota e tutto converge: in alcuni è il successo, in altri è il denaro o il potere, in altri ancora è l'egoismo diventato scopo e idolo della vita. Noi non ci rassegniamo a placare la fame di felicità con pillole artificiali. **Allora ci chiediamo: qual è il sì che appaga, il sì che riempie e che risponde all'attesa profonda del cuore umano?**

Maria ci risponde senza esitazione: *"Io ho detto sì a Dio ed ho trovato la nota che ha fatto cantare tutta la mia vita"*. Sant'Agostino, inquieto cercatore, aggiunge: *"È vero! Perché Dio ci ha creati proporzionati all'infinito e il nostro cuore è inquieto fino a quando non riposa in Dio"*. E Santa Teresa d'Avila, donna precisa e decisa, commenta: *"Niente ti turbi, niente ti spaventi: tutto passa, Dio solo resta! E Dio solo basta!"*. E Charles de Foucauld, giovane parigino assetato di luce, quando aprì gli occhi sul mistero di Dio esclamò: *"Appena credetti che Dio esiste, capii che non potevo fare altro che vivere per Lui solo. C'è tanta differenza tra Dio e tutto ciò che non è Lui!"*. E tantissime altre persone potrebbero raccontare la stessa esperienza.

A questo punto emerge irrefrenabile una domanda: **dove possiamo incontrare Dio?** Come possiamo consegnarGli il nostro sì? Noi cristiani esistiamo per custodire e regalare a tutti questa bella risposta: **Dio si è fatto vicino, Dio si è reso avvicinabile e incontrabile in Gesù Cristo. E Gesù è il Pastore buono che ci cerca, ci raduna e ci guida nel viaggio che va dall'egoismo all'amore, dal buio alla luce, dalla morte alla vita, dal cuore di pietra al cuore che batte col ritmo del cuore di Dio.**

Che impresa! È la più grande impresa: degna di Dio, proporzionata soltanto a Dio!

E invece - ecco il fatto che ci riempie di stupore - **Gesù non vuole agire da solo**: Egli vuole che qualcuno renda visibile il Suo volto, la Sua voce, le Sue mani, i Suoi piedi instancabili, il Suo cuore che brucia di amore. E così Gesù ha chiamato alcuni uomini, affinché fossero *"pastori"* con Lui, pastori per Lui, pastori in Lui. A Simone, mentre lo sciacquio del lago gli ricordava il suo mestiere, Gesù dice: *"D'ora in poi sarai pescatore di uomini"*. A Matteo, che con le mani proteggeva il denaro depositato sul suo tavolo, Gesù ordina: *"Vieni e seguimi!"*. A Giacomo e Giovanni, che riassetavano le reti sotto lo sguardo compiaciuto del padre anziano, Gesù apre un altro orizzonte e dice: *"Seguitemi!"*. È la storia dei primi sacerdoti, la storia di ogni sacerdote: nella Chiesa, infatti, risuona, giovane e affascinante, la voce di Gesù che chiama.

Come si fa a sentire la Sua voce? Su quale lunghezza d'onda parla Gesù? Gesù stesso svela il segreto quando dice: *"Io sono il buon Pastore e do la vita per le mie pecore!"*. **Cioè: la mia forza è l'amore, il mio linguaggio è il dono di sé: chi ama, sente! Chi esce dall'egoismo, immediatamente avverte la mia voce!**

Quante storie vere commentano questa verità: quanti giovani, con dati alla mano, potrebbero raccontare il momento in cui si è accesa la scintilla della vocazione dentro l'esperienza del dono, del servizio, del gratuito spendersi per gli altri. E quanti giovani, in questo momento, si stanno aprendo al sì: **sosteniamoli con la nostra preghiera.**

Ma il Pastore deve far camminare il suo gregge: deve guidarlo nel viaggio verso la terra della pura libertà, del puro amore, della pura gioia... che è Dio. **In questo viaggio, talvolta faticoso e avventuroso, Gesù, insieme ai Pastori, ha provveduto a collocare una segnaletica di verità e di carità: sono coloro che hanno scelto la povertà come vera ricchezza, la verginità come una grande fecondità, l'obbedienza come autentica libertà.**

Chi di noi non ha incontrato più di una volta questa segnaletica del Cielo nei passi di ogni giorno? Chi non si è commosso davanti alla povertà di Francesco d'Assisi e di tanti altri che hanno gridato con la vita che Dio è il tesoro che ci manca? Chi non è rimasto affascinato dalla verginità feconda di Madre Teresa di Calcutta e di tante altre donne che silenziosamente hanno riempito e riempiono d'amore tutti gli angoli del mondo? Chi non ha ammirato la serena obbedienza di Padre Pio da Pietrelcina e di tanti altri coraggiosi che hanno sconfitto l'orgoglio e sono diventati docili strumenti dell'Eterno?

È bello riconoscere che la nostra vita è segnata da tante presenze d'amore: presenze che ci guidano, presenze che ci segnalano la retta via del bene.

Con Maria diciamo ogni giorno il *Magnificat* della gratitudine e della benedizione, ma impegniamoci anche a dire il sì da cui nasce il *Magnificat*.

**Giovani, non bruciate la giovinezza nei fumi dell'alcool o della droga: vivetela, invece, come stupenda stagione del sì che orienta e dà sapore a tutta la vita!**

*"La Chiesa sarà ricca di vocazioni non arrendendosi al mondo, ma volgendosi a Cristo che porta la sua Croce".* CARD. C. I. HEENAN

*"Nella vita non vi è che un modo per essere felici: vivere per gli altri".* L. TOLSTOI

*"Chi comincia ad amare deve essere pronto a soffrire".* P. PIO DA PIETRELCINA